



BANDI 2025
GENERARE CONOSCENZA PER CRESCERE INSIEME

GENERARE CONOSCENZA PER CRESCERE INSIEME

Studi e ricerche per ripensare i servizi di welfare locale

Premessa

Fondazione Cariparma come attore pivotali di sviluppo sostenibile

Le sfide globali dell'epoca che stiamo vivendo e le ricadute territoriali in ambito economico, sociale e culturale pongono le istituzioni filantropiche in una posizione nevralgica per il sostegno ai territori e la risposta a bisogni nuovi, crescenti e sempre più complessi. La Fondazione Cariparma è da anni impegnata in un percorso di riflessione animata da grande concretezza, al fine di rispondere sempre più adeguatamente alle sfide in atto. Il "Piano Strategico 2024-2027" e il "Documento Programmatico Previsionale 2025" ben evidenziano l'evoluzione della Fondazione nel cogliere la complessità dei problemi e la trasversalità dei loro effetti, nonché nell'essere più vicina ai propri territori e a tutte le persone che lavorano per la crescita e lo sviluppo del benessere delle proprie comunità.

Nella cornice dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da essa originati, la Fondazione si impegna a perseguire le seguenti priorità strategiche: Riduzione delle disuguaglianze, Rafforzamento delle istituzioni e delle persone e

Accompagnamento alle trasformazioni del territorio. Tramite la costruzione di nuovi strumenti erogativi la Fondazione mira ad essere sempre più un soggetto in grado di supportare la generazione di conoscenza, promuovere occasioni e momenti di scambio, confronto e allineamento tra gli attori del territorio e attivare processi virtuosi in grado di sostenere in modo diretto o indiretto le istituzioni verso la costruzione di condizioni di sostenibilità integrale: ambientale, economica e sociale.

Il contesto di riferimento

La trasversalità dei bisogni come sfida sempre più complessa per il welfare

I trend ricorrenti di cambiamento che osserviamo nella nostra società generano impatti rilevanti e contrastanti sui sistemi di welfare, che necessitano di essere ben compresi e condivisi per permettere di supportare in modo efficace le scelte istituzionali e orientare le priorità dei territori e delle comunità di riferimento.

Il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento di anziani soli, il modificarsi dei contesti familiari (in provincia di Parma vi è il 39,4% di famiglie unipersonali), l'aumento delle iniquità e le disuguaglianze di reddito portano a una crescita dei bisogni in ambito di welfare sempre più complessi da leggere e da affrontare, proprio per l'interdipendenza delle cause che li generano. Nonostante

la provincia di Parma sia caratterizzata da un tasso di occupazione più elevato rispetto al dato medio nazionale (68,6% contro il 58,2%), vi sono diseguaglianze di reddito significative sia tra generazioni (giovani famiglie più povere di famiglie meno giovani) che tra aree geografiche (aree interne più depresse rispetto alle aree urbane). La povertà economica è solo uno degli aspetti di iniquità: emergono nuove forme di povertà che hanno impatti importanti sulla domanda di welfare, quali la povertà lavorativa (chi, nonostante un lavoro, percepisce uno stipendio sotto la soglia di sussistenza), la povertà alimentare (legata a diete "povere" che possono portare a disturbi alimentari e patologie), la povertà sanitaria (rinuncia alle cure o ricorso a percorsi di cura di minore qualità), la povertà educativa (privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, coltivare capacità e talenti, spesso data dall'inconsapevolezza dei propri diritti o di come avvalersi di opportunità educative) e la povertà abitativa (abitazioni insalubri, fredde d'inverno e calde d'estate, o con barriere per persone con disabilità).

Se è vero che il proliferare dei bisogni a livello territoriale produce un proliferare di servizi, tuttavia azioni di risposta così frammentate difficilmente trovano opportunità di scambio di conoscenze, di dati, di informazioni, di analisi condivise, che possano da un lato generare

modalità di lavoro e pratiche comuni, dall'altro fornire al policy-maker una base di conoscenza più completa per il disegno di interventi di welfare più efficaci.

Fra le principali sfide che il territorio di Parma deve affrontare oggi c'è quindi quella di garantire una fruizione dei servizi di welfare più inclusiva, diffusa, consapevole ed efficace, riconoscendone le potenzialità e le risorse e mettendone a sistema il valore, a beneficio dei cittadini e della comunità intera.

Obiettivi del bando

Ricomporre la frammentazione di conoscenza sul welfare locale

Per contrastare le povertà e supportare i territori e le persone tutte verso una sempre maggiore comprensione delle dinamiche del sistema di welfare, nonché per supportare le istituzioni verso scelte di policy sempre più solide e coerenti, questo bando si pone l'obiettivo di ricomporre la frammentazione informativa e di conoscenze sul welfare locale. In particolare, il bando mira a:

- a) favorire la ricomposizione di informazioni, sia sui fenomeni che sui servizi erogati sul territorio;
- b) promuovere la ricerca e soprattutto la condivisione e la divulgazione di tali dati e informazioni sui fenomeni sociali, sulle esigenze dei territori e delle comunità e sui servizi e opportunità già esistenti;

c) supportare in modo efficace le scelte sia istituzionali che individuali nell'ambito del welfare.

Oggetto del sostegno

Il bando finanzia studi ed analisi sui bisogni, le risposte, le dinamiche di governance e i servizi di welfare nella provincia di Parma, con particolare attenzione a una o più delle seguenti dimensioni:

- la complessità dei bisogni e le interrelazioni tra le varie dimensioni di povertà;
- l'analisi della varietà dei servizi e delle opportunità già presenti sul territorio;
- la messa a sistema e la condivisione di fonti e informazioni sulle dimensioni trasversali del welfare territoriale;
- la capacità di generare evidenze che permettano di supportare scelte consapevoli e politiche efficaci nell'ambito del welfare.

Correlazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Questo bando contribuisce all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n.1 per il fine ultimo di contribuire alla riduzione della povertà, in ogni sua forma.

Vista la trasversalità dei temi e dei problemi affrontati, contribuisce in parte anche a:

SDG2 - per il legame tra i servizi di welfare e la lotta alla povertà alimentare, per la

promozione della sicurezza alimentare e di una migliore nutrizione, soprattutto verso bambini e adolescenti;

SDG3 - per il contributo del sistema di welfare nell'assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le fasce d'età;

SDG4 - per l'attenzione a un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, come manifestazione di contrasto alla povertà educativa;

SDG5 - per il contributo alla diminuzione delle disparità di genere, nella consapevolezza del ruolo centrale della donna per tutto ciò che riguarda l'accesso ai servizi di welfare della famiglia;

SDG 17 - per l'incentivo alla costituzione di partnership tra pubblico e privato, con una particolare attenzione al rapporto virtuoso tra enti di ricerca, enti erogatori di servizi e policy-maker.

Beneficiari del bando

Possono partecipare al bando esclusivamente partnership costituite da almeno due soggetti, il cui soggetto responsabile (ente richiedente) deve essere tra quelli indicati al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa".

La partnership deve prevedere:

- almeno un soggetto che svolga attività di ricerca scientifica o avere la ricerca tra le proprie finalità istituzionali;

- almeno un soggetto che rappresenti il mondo delle istituzioni o dei servizi.

Come funziona

La domanda di contributo dovrà essere presentata attraverso la compilazione dell'apposita modulistica online (accessibile dal sito internet della Fondazione) e sarà regolata dalle norme contenute nel "Regolamento dell'attività erogativa".

Nella compilazione della modulistica, si dovranno indicare:

- gli elementi di contenuto, ovvero lo scopo dello studio, le modalità di svolgimento, i risultati attesi, l'impatto per il sistema welfare;
- il team di progetto (allegando anche i curricula vitae dei componenti);
- il budget dei costi.

I progetti potranno avere una durata massima di 24 mesi e dovranno essere avviati entro il 31 dicembre 2025.

Il Bando sarà aperto dal 1° dicembre 2024 al 28 febbraio 2025.

Criteri di ammissibilità dei progetti

Per essere considerati ammissibili i progetti dovranno:

- avere i policy-maker come target prioritario di comunicazione e diffusione dei risultati;
- prevedere l'organizzazione di un convegno pubblico di divulgazione dei risultati della ricerca svolta, nonché la

consegna degli esiti della ricerca svolta e dei materiali prodotti alla Fondazione Cariparma.

Criteri preferenziali saranno:

- collaborazioni tra vari soggetti del territorio;
- previsione di un team di progetto costruito con attenzione alla parità di genere e all'equità intergenerazionale.

Criteri di inammissibilità dei progetti

Non saranno considerate ammissibili le richieste:

- non complete (con modulistica non integralmente compilata o prive di uno o più documenti indicati tra la documentazione obbligatoria da allegare alla domanda);
- relative a progetti già avviati alla data di apertura del bando;
- relative a progetti fuori ambito territoriale;
- prive di un budget dei costi dettagliato ed analitico (in particolare, non verranno considerate ammissibili le richieste che presentino spese generiche ed aggregate in macrovoci di spesa).

Aspetti economici

Il bando mette a disposizione fino ad un massimo di Euro 500.000, in funzione della qualità progettuale delle richieste pervenute.

Il contributo ammissibile per ciascuna proposta selezionata va da un minimo di Euro 10.000 euro ad un massimo di Euro 100.000.

Non è prevista una quota minima di cofinanziamento obbligatoria.

Costi non ammissibili

Non verranno ammessi, sia in istruttoria che in rendicontazione, costi relativi a:

- spese effettuate prima della data di avvio del progetto;
- spese per personale strutturato degli enti pubblici;
- oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- spese forfettarie o autocertificate (tutti i costi sostenuti devono essere documentati mediante analitici giustificativi di spesa);
- valorizzazione del lavoro volontario.

Criteri di valutazione

L'esame di merito delle richieste di contributo sarà svolto dal team della Fondazione sulla base dei seguenti criteri e dei relativi pesi:

- coerenza dei progetti presentati con gli obiettivi del bando (20%);
- qualità e solidità metodologica della proposta (40%);
- innovazione nell'approccio, nei metodi e nelle collaborazioni proposte (30%);

- criterio di equità di genere nella costituzione dei team di lavoro (5%);
- criterio di equità intergenerazionale nella costituzione dei team di lavoro (5%).

Comunicazione degli esiti della valutazione

La Fondazione si impegna a comunicare ai soggetti richiedenti le decisioni assunte, in ordine alle richieste pervenute, anche in caso di non accoglimento.

Gli esiti saranno pubblicati entro il 31 luglio 2025.

I risultati del processo di selezione saranno inoltre resi disponibili sul sito internet e nel Bilancio di missione della Fondazione.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo concesso potrà essere erogato in due tranches (di cui la seconda a conclusione del progetto), dietro presentazione, da parte del beneficiario, degli esiti della ricerca svolta e di tutti i materiali pubblicati e utilizzati per la divulgazione, nonché della rendicontazione delle spese sostenute (il contributo della Fondazione coprirà le spese sostenute dal richiedente/beneficiario del contributo e dai soggetti della partnership che posseggono i requisiti di cui al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa").

Per il mantenimento e l'erogazione del contributo, sarà necessario attenersi alle disposizioni previste dal "Regolamento

dell'attività erogativa", dettagliate alle sezioni "Come rendicontare un contributo" e "Monitoraggio e valutazione" del sito internet della Fondazione.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione pervenuta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto approvato, erogherà il contributo solo mediante bonifico su conto corrente di titolarità esclusiva del beneficiario.

La Fondazione potrà ridurre il contributo assegnato qualora il costo totale del progetto rendicontato a consuntivo risulti essere inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato in fase di richiesta od eventualmente in fase di rimodulazione, oppure qualora alcune voci di spesa risultino difformi in modo sostanziale rispetto a quanto approvato ovvero la documentazione di spesa non risulti corretta.

La Fondazione potrà inoltre ridurre il contributo assegnato nel caso in cui questo risulti a consuntivo superiore al costo complessivo, una volta dedotti da questo i proventi dalle attività di progetto ed i contributi di terzi.

Il contributo assegnato potrà essere revocato nei casi previsti dal "Regolamento dell'attività erogativa" al punto 5. Revoche.

Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

Nella fase di accreditamento dell'ente sulla piattaforma online (se non già effettuato in precedenza o nel caso siano nel frattempo intervenute modifiche o variazioni) dovranno essere allegati:

- atto costitutivo (ad esclusione degli enti pubblici);
- statuto vigente (ad esclusione degli enti pubblici);
- carta di identità del Legale Rappresentante;
- eventuale iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore;
- certificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche (solo per le fondazioni).

Nel caso di soggetti privati senza scopo di lucro e senza personalità giuridica, non iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'atto costitutivo dovrà essere in forma di atto pubblico o di scrittura privata registrata o autenticata (allegare copia del documento da cui si evinca il possesso di tale requisito).

Nella fase di presentazione della richiesta dovranno invece essere allegati:

- ultimo bilancio consuntivo approvato, incluso il verbale di approvazione (ad esclusione degli enti pubblici);
- elenco aggiornato dei soci dell'ente (contenente solo NOME e COGNOME;

solo per associazioni, cooperative e imprese sociali);

- curricula vitae dei componenti del team di progetto;
- documento di formalizzazione della partnership.

In fase di istruttoria, la Fondazione si riserva di richiedere ulteriore documentazione che ritenga necessaria per la valutazione del progetto presentato.